



Le preoccupazioni deriverebbero da alcune recenti vicende legate a Hdp e Gemina e alle attività del finanziere Luigi Giribaldi

Spaventa in Procura «Allarme in Borsa per aggrottaggio»

Il presidente della Consob: vi sono pericoli di criminalità economica nei mercati

MILANO Nuovo allarme «criminalità economica». E a lanciarsi è ancora una volta il presidente della Consob Luigi Spaventa. Lo aveva già fatto la settimana scorsa. Ma ieri sera ha voltato, anche simbolicamente, sottolineando l'urgenza varcando le soglie del Palazzo di Giustizia per incontrarsi con il Procuratore della Repubblica di Milano, Gerardo D'Ambrosio. Al quale ha denunciato un forte allarme per manovre speculative in Borsa dietro le quali c'è il sospetto che si celino reati di aggrottaggio e insider trading.

«Ho l'impressione che all'effervescenza della borsa si stia accompagnando, attualmente, per usare una parola forte, anche l'effervescenza della criminalità economica», aveva detto Spaventa, intervenendo la settimana scorsa al seminario di Business International e facendo riferimento, senza per altro mai nominare esplicitamente, ad alcuni recenti vicende registrate sui mercati, come ad esempio la scalata ad Hdp e a Gemina del finanziere italiano con residenza a Montecarlo, Luigi Giribaldi, a cui la Consob ha chiesto spiegazioni. Spaventa aveva aggiunto che la Commissione ha poteri limitati. «Non abbiamo alcun altro potere, neppure quello di pubblicare il presunto peccatore, perché scatta il segreto istruttorio».

Ieri sera all'incontro era presente il commissario Consob Renato Bordon. Per la Procura, oltre a D'Ambrosio, c'erano alcuni dei magistrati «specializzati», come i Pm Riccardo Targetti e Luigi Orsi. L'aggrottaggio è un reato - spiega in Procura - difficile da accertare e contro il quale a volte non si sa come intervenire. Ma l'incontro ha avuto anche un altro effetto: in Procura sarà costituita una task force di magistrati che avrà il compito di stringere i rapporti con la Consob ed affrontare le inchieste. Uno degli argomenti dei quali si è parlato di più è stato quello della competenza territoriale per le inchieste su aggrottaggio e insider trading, la maggior parte delle quali riguarda la Procura di Milano. Che ha intenzione di insistere nelle inchieste sui reati finanziari in Borsa, ed anzi intensificarle, come ha confermato dopo l'incontro D'Ambrosio: «L'obiettivo - ha detto - è quello di cercare questi reati, contrastarli e prevenirli dando un occhio più attento ai movimenti in Borsa». «La legge già prevede delle forme di collaborazione e collegamento tra Consob e magistratura. Ma in tutti i rapporti più si parla meglio. E ci sono stati dei fatti delle osservazioni sui sistemi di indagine ma voglio ribadire che c'è molta attenzione da parte della Procura su ciò che può accadere in Borsa». Spaventa ha anche consegnato ai magistrati milanesi un elenco di denunce che la Consob ha presentato contro manovre sospette in Borsa e molte delle quali non sono approdate a nulla.



Luigi Spaventa, presidente della Consob

IN PRIMO PIANO

In due giorni Piazza Affari ha guadagnato 32 mila miliardi

Gli indici di Piazza Affari hanno raggiunto nuovi record in chiusura, al termine di una giornata che era partita benissimo in mattinata, ma che poi aveva fatto registrare una brusca inversione di tendenza. Sugli input positivi del rialzo di Wall Street aveva prevalso nel pomeriggio il nervosismo per l'esito della Telecom e Seat. Ma il Mibtel (+0,55%) si è risollevato poi sul finale, allungando così la «striscia» di performance positive. E infatti da giovedì scorso che Piazza Affari marcia a tutto vapore con una corsa che ha portato nelle ultime due sedute a «guadagnare» 32.000 miliardi di lire. L'«en plein» di massi smaltieri e l'altro ieri ha arricchito infatti il listino di 32.000 miliardi in capitalizzazione, ma l'arrivo della nuova fase di rally di Borsa risale a giovedì scorso, quando il Mibtel ha segnato un piccolo durante la giornata per poi ripiegare nel finale. Doppia di record venerdì, mentre lunedì il listino telematico ha toccato un nuovo massimo nell'intraday ma non in chiusura. A tutta birra le giornate di martedì e mercoledì sul livello mai toccati prima sia durante le contrattazioni sia nel finale. Secondo gli operatori di Borsa il buon momento dipende da vari fattori, alcuni di carattere prettamente finanziario interno, altri legati alla congiuntura internazionale. In ogni caso, è prevista nel breve termine qualche seduta di «realizz», cioè con la prevalenza di vendite. Ma il clima generale resta buono. «Le previsioni indicano una fase di ulteriore crescita», dicono dal palazzo della Borsa.

SEGUE DALLA PRIMA

MATARESE LICENZA FASCETTI

Sono indignato per il caso Diawara. È uno scontro. Uno scontro che quasi fa passare la voglia persino di vedere la partita. Lo riassumo per chi non lo avesse seguito. Djibril Diawara è un giocatore del Torino, nero, di origine senegalese e credo di nazionalità francese. Alla fine della partita Torino-Bari è stato ferito con una gomitata da un avversario - ferito abbastanza seriamente - col naso sanguinante si è rivolto al capitano del Bari, Garza (italiano e bianco) per protestare. Il guardalinee lo ha accusato di avere sputato a Garza, la moviola lo smentisce. Non ha sputato. I testimoni dicono che Garza lo ha insultato con frasi razziste e poi gli ha messo una mano in faccia. Diawara ha reagito con un calcio. Poco dopo, l'allenatore del Bari, il signor Fascetti, ha dichiarato ai giornalisti che Diawara avrebbe fatto molto meglio a restare in Africa e che probabilmente il suo sputo è infetto. Più tardi il signor Fascetti ha visto la moviola in Tv e ha ritirato gli insulti a Diawara. Non perché folli e ignobili, ma perché, dice, effettivamente la moviola dà ragione a Diawara. Sollecitato dal suo presidente, Fascetti ha anche dichiarato che le sue non erano frasi razziste. Cioè: non ha chiesto scusa, non ha detto pubblicamente che si vergognava. Non si è sottoposto per l'umiliazione. No. Si è limitato a dire che il suo non è razzismo. Parola di Fascetti. Dicevano così anche i bianchi reazionari dell'Alabama, negli anni '60, quando pretendevano la segregazione degli afro-americani. Dicevano: «Non è che noi siamo razzisti, è che loro sono negri ed è bene che vivano per conto loro». I bianchi reazionari americani, come vedete, erano delle bestie.

Lazio a giocare a Palermo o a Napoli se non si risolve la vertenza che lo oppone al suo pubblico razzista. Lo ha dichiarato dopo che la curva laziale, martedì sera, aveva di nuovo inneggiato al razzismo e aveva inneggiato a Fascetti. Bravo Cragnotti. E giorni fa Eriksson aveva dichiarato alla Tv, a proposito dei cori razzisti dei suoi tifosi: «sono cose schifose». Bravo Eriksson, mi è duro ammetterlo, ma sei proprio una persona seria e stimabile (anche se spero che non vincerai lo scudetto...). Sì, sono schifosi i cori e - aggiungo io - sono schifose le dichiarazioni di Fascetti. Non so se Eriksson sia di destra o di sinistra, e non so se sia di destra o di sinistra Cragnotti (ma non credo che sia precisamente un castrista); mi dicono che Fascetti sia di destra. Però non me ne importa un fico secco: il problema del razzismo è un'altra cosa, supera gli schieramenti, supera i partiti, supera il tifo, e sottovalutarlo è da folli.

Per questo, per una volta in vita mia, grido viva Cragnotti e viva Eriksson. E abbasso tutti gli altri, quelli che tacciono o addirittura giustificano. La famiglia Matarrese ha sempre avuto grandi responsabilità nel mondo del calcio. Ci dia la prova che è al livello delle sue responsabilità: esoneri Fascetti. Sì, lo mandi a casa. Nel calcio si esonera un allenatore quando perde due o tre partite di fila. È più grave perdere tre partite, o è più grave insegnare ai giovani idioti ripugnanti come quelle insegnate da Fascetti?

P.S./1 - Il giudice sportivo - al di là delle contestazioni tecniche sulla qualifica a Diawara - non ha capito che il caso Fascetti-Garza-Diawara non era un normale contenzioso calcistico, ma valeva cento volte di più. Non ha dimostrato grande sensibilità, non mi è sembrato all'altezza. Così come non ha dimostrato grande sensibilità dando al Bari 30 milioni di multa per i cori razzisti contro Diawara. 30 milioni nel calcio sono niente: sono quello che costano 7 o 8 milioni di gioco di Del Piero, o di Ronaldo, o di Bierhoff.

P.S./2 - Non so se il ministro ha la possibilità di intervenire su queste cose. Se ce l'ha, la supplico, signora Melandri, prenda un'iniziativa, subito, decisa - «giacobina» - perché tra poco sarà troppo tardi.

PIERO SANSONETTI

Table with multiple columns: AZIONI, Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes various stock market listings and indices.